



Paragrafo estratto dal libro "Dal DVD al CD con un clic"(Cap. 6- Creazione di VCD e SVCD)

Paragraph extracted from the book "Dal DVD al CD con un clic"(Cap. 6- Creazione di VCD e SVCD)

Linee guida per la creazione di VCD e SVCD

- Utilizzare sempre risoluzioni standard per il formato da masterizzare. Così è garantita la compatibilità con il maggior numero di lettori DVD. Se si sperimentano risoluzioni video o *bit rate* differenti, si potrebbe ottenere un disco leggibile soltanto su pochi lettori.
- I formati alternativi al DVD adottano audio campionato a 44100 Hz. Bisogna dunque ricordarsi di convertire **a** 44100 Hz **da** 48 kHz dei DVD e dei DivX hi-fi. Questi dati devono essere indicati *all'encoder*.
- Anche se si dispone di masterizzatori veloci, in molti casi è meglio operare a bassa velocità per evitare errori di lettura. 4x è il valore consigliato, se sono stati riscontrati problemi con i dischi.
- Il disco si vede male? Il lettore lo rifiuta? Meglio cambiare marca del CD-R. I supporti non sono tutti uguali e può capitare che il laser non legga bene i dati. Anche in questo caso la sperimentazione diretta è inevitabile, fino a quando non si trova il disco adatto. Spesso i dischi riscrivibili (CD-RW) sono meglio tollerati dei classici CD-R.
- Il formato più adatto è quello da 650 MB e 74 minuti. VCD e SVCD sono nati su questi supporti, che garantiscono piena compatibilità con i lettori. I dischi da 80 minuti vanno testati prima.
- La codifica deve essere preceduta dalla verifica della durata del DivX. Un film di 90 minuti va diviso in due tempi. Si può procedere con Virtual Dub, oppure si può ricorrere alle opzioni degli *encoder* MPEG per codificare in due fasi.

- Quando si divide il DivX in due o più VCD o SVCD si deve fare SEMPRE riferimento alla durata e NON alla dimensione. Il formato di masterizzazione dei CD video può contenere una quantità di MB pari a dieci volte la durata del supporto. In altre parole un CD da 74 minuti può ospitare 740 MB di video (invece di 640 MB), mentre un CD da 80 minuti ne può accogliere 800 (invece di 700 MB). Una contraddizione soltanto apparente, determinata dalla gestione dello spazio riservato ai codici di correzione degli errori. Questi codici impegnano molti MB nei dischi che contengono dati e meno spazio in quelli che accolgono i filmati. Insomma, un errore sul file di un programma può causare il blocco del software e la perdita dei dati, mentre un errore in un filmato al massimo provoca un disturbo momentaneo.
- Se si usa un DivX senza *bande nere* si deve fare attenzione all'*Aspect Ratio*. Non tutti i lettori riconoscono la geometria originale del video. In questo caso, guardando il film sul televisore 4/3, l'immagine si allunga e riempie tutto lo schermo. Per eliminare l'inconveniente ci sono due soluzioni:
 - Codificare le *bande nere* in fase di creazione del DivX: cioè non effettuare il *crop* dell'immagine all'interno dei vari *encoder*.
 - Aggiungere le *bande nere* in fase di trasformazione da DivX a VCD o SVCD: i programmi che ricodificano in MPEG 1 o MPEG 2 offrono una funzione di *keep aspect ratio* che include due *bande nere* sopra e sotto il filmato in modo da riequilibrare la geometria.

Paragrafo estratto dal libro "Dal DVD al CD con un clic"(Cap. 6- Creazione di VCD e SVCD)

Paragraph extracted from the book "Dal DVD al CD con un clic"(Cap. 6- Creazione di VCD e SVCD)

© Diritti riservati

© All rights reserved

::: Marco de Salvo ::: www.marcodesalvo.it
